



Il nostro SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cattoliche
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

FESTA DELLA RIPRESA 2024: LABORATORIO DI CARITA'

don Pietro Marchetti, parroco

editoriale

La festa della ripresa è per tutti e in particolare per coloro che vi operano fattivamente nei vari servizi, già iniziati da tempo con la programmazione e la preparazione dei tortellini, una preziosa occasione per "crescere nell'amore e nella carità verso gli altri".

San Paolo, il nostro maestro e patrono, ci guida in questo percorso con queste sue parole *"la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda"*. A partire da queste parole "preziose più dell'oro" domandiamoci: quale atmosfera c'è nella nostra comunità? Avere un'atmosfera buona e edificante non succede mai per caso. Richiede impegno e un cammino di fede. Una buona atmosfera può peggiorare se non viene curata, come un'atmosfera negativa può migliorare moltissimo, con un vero impegno e l'aiuto di Dio. Un'atmosfera negativa è

un chiaro segno della presenza del peccato. Il modo di cambiare un'atmosfera negativa è di riconoscere, confessare e abbandonare il peccato.

E la seconda domanda è: quale atmosfera c'è dentro ciascuno di noi? Prima di tutto dobbiamo renderci conto che è molto difficile vederci come siamo veramente.

Abbiamo mai chiesto agli altri come ci vedono? Se lo facciamo forse scopriremo che gli altri ci vedono diversamente da come ci vediamo noi. Per esempio: una persona egoista raramente si vede come tale, o una persona brusca e impaziente non si rende conto di essere così, una persona pigra non pensa di essere così, una persona orgogliosa pensa solo di essere veramente migliore degli altri, ma non di essere orgogliosa.

Una bella confessione può rientrare nella preparazione alla festa della Ripresa, per chiedere a

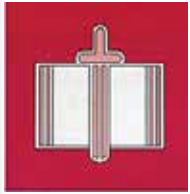
Dio di aiutarci a togliere dentro di noi tutto ciò che ci impedisce di amare gli altri. Tutto questo per fare il bene senza "ipocrisia" e, se per caso notiamo che in noi c'è ipocrisia, chiediamo al Signore di aiutarci a cambiare il nostro cuore, mentre continuiamo ad impegnarci a fare la cosa giusta.

E la metà finale diventa: stimare gli altri superiori a noi stessi. Se non stimo gli altri superiori a me stesso vuol dire che non conosco bene il mio cuore.

Nel nostro rapporto con gli altri Dio ci chiama a presumere il bene per quanto riguarda il cuore degli altri, e a riconoscere quanto il nostro proprio cuore è spesso malvagio.

Se viviamo così allora diventa molto più facile agire con umiltà, stimando gli altri superiori a noi. Allora, diventa facile anche rendere onore gli uni agli altri.

Buona festa della Ripresa a tutti.



Festa della Ripresa 2024

7 - 15 Settembre 2024

Oratorio San Paolo



Festa della Ripresa 2024: le date da ricordare

Dal 7 al 15 settembre prossimi la comunità cattolica di Massa Lombarda si troverà riunita per la nuova edizione della Festa della Ripresa (Fdr). Presso l'oratorio parrocchiale, già da fine agosto, la macchina organizzativa si attiverà per preparare tutto il necessario.

“L'editoriale del 'Nostro San Paolo' della festa della ripresa riprenderà il tema che avrei scelto per questa edizione - spiega don Pietro Marchetti, parroco di Massa Lombarda - È tratta dalla lettera ai Romani, cap. 12 versetto 10 *“Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda”*.

La festa sia per chi la vive in prima persona da protagonista un laboratorio dove allenarci nella stima reciproca”. Come ogni anno la festa segna l'inizio delle attività parrocchiali dopo la pausa

estiva e gli organizzatori auspicano, come sempre, il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico nelle diverse giornate.

L'edizione 2024 inizia sabato 7 settembre con il canto, assieme ai bambini del Dindonbimbo d'oro, alle ore 18, e ai ragazzi del Dindondero, alle ore 21.

Domenica 8 settembre, alle ore 10, la santa Messa e il corteo storico; a seguire il pranzo dell'ospitalità; alle ore 18 si svolgerà il 48° Palio del timone.

Lunedì 9, alle ore 19, la cena multietnica; alle 21 Arte migrante.

Venerdì 13, dalle 21, musica con band.

Sabato 14, alle ore 21, una serata in ricordo di don Orfeo Giacomelli.

Domenica 15 lo stand sarà aperto anche a pranzo e, alle 21, giochi senza quartiere.

A cura di Rosanna Santagata.

PROGRAMMA

Sabato 7

Ore 18 Din Don BIMBO D'Oro

Ore 19: Apertura stand gastronomico

Ore 21,00 Din Don Dero D'oro gara

L'edizione del 2024 inizia con la più attesa delle serate dedicate ai bambini e ai ragazzi. Nel pomeriggio i protagonisti saranno i più piccoli che si esibiranno con canzoni dello Zecchino d'Oro. Alle 21 il palco sarà calcato dai ragazzi con canzoni dell'intero repertorio della musica italiana.

Domenica 8

Domenica 8 settembre è la prima giornata in cui i quartieri tornano protagonisti. Dalla mattina, fino a sera, una giornata dedicata a Bolognano, Meletolo, San Giovanni e San Paolo.

Ore 10,00 Corteo storico e Santa Messa in San Paolo.

I costumi colorati e i figuranti dei quartieri tornano ad animare la Santa Messa e le vie del centro con il loro corteo che terminerà con l'indizione del Palio e la benedizione dei timoni.

Ore 12.30 Pranzo dell' Ospitalità con

gli amici della Caritas.

Aperto a tutti su prenotazione, con menù fisso:

Menù: bruschette miste, tortellini alla panna o al ragù, scaloppine ai funghi e gelato.

PRENOTAZIONI: Paolo, 3934487180, Laura, 3480406642, Marisa 3333819935

Ore 18

PALIO DEL TIMONE. 48^a edizione



Lunedì 9

ore 19 CIBI DAL MONDO

Da diversi anni, nel programma della nostra festa è inserita una serata di condivisione con famiglie di diversa nazionalità, una serata che nello scorso anno è cresciuta di valore e contenuti.

Per CIBI DAL MONDO di questo anno saranno presenti persone di diverse nazionalità che da anni abitano la nostra città: Senegal, Ucraina, Marocco, Albania, Romania, Brasile, Rep. Dominicana, Venezuela Pakistan, senza mettere un punto, l'elenco potrebbe anche arricchirsi. Anche l'Italia presenterà un piatto tipico della sua tradizione.

Nella serata avremo modo di ritornare ad applaudire il gruppo Arte Migrante di Imola (*nella foto*) formato da persone di diversa nazionalità; la sua presenza e vivacità contribuirà ad arricchire la serata con canti, giochi, poesie, teatro.

Venerdì 13

Musica live con Band



Una serata dedicata ai giovani, con menù dedicato e musica live suonata da i "Tre uomini e una gamba" e i "Bastardjazz".

Sabato 14

Serata in ricordo di don Orfeo Giacomelli e presentazione del libro "Adunghiarsi all'uso di Romagna" di Loris Baruzzi.

I ricavati della vendita del libro verranno interamente devoluti all'Associazione "Don Orfeo Giacomelli". Nella stessa serata verrà presentato il defibrillatore che l'Ass. Don Orfeo Giacomelli ha donato all'Oratorio.

Domenica 15

Ore 10,30 Santa Messa

all'Oratorio.

Ore 12.30 Pranzo all'Oratorio

Con il ristorante della festa a menù completo

Ore 20,30 GIOCHI SENZA QUARTIERE

Cosa succede quando il mondo si capovolge e gli opposti non solo si attraggono, ma diventano i protagonisti di giochi inaspettati?

Preparati a vedere il mondo...al contrario, con le quattro squadre dei quartieri in gara!

Ti aspettiamo per una serata di sfide, divertimento e tante sorprese, dove tutto è l'opposto di quello che pensi!

Se hai più di 12 anni e vuoi giocare, contatta il tuo capoquartiere.

Per tutta la durata della festa sarà presente uno spazio dedicato ai bambini con attività gestite da alcune mamme volontarie.

IL RISTORANTE DELLA FESTA

Cucina Romagnola

Tortellini fatti a mano - Garganelli dell'Oratorio - Carne alla griglia - Polenta al ragù - Piadina e pizza frita - Contorni - dolci casalinghi

Aperto sabato 7, domenica 8, lunedì 9, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 settembre.

Tutte le sere dalle 19 (18.30 per asporto)

Domenica 8 pranzo dalle 12.30 con menù fisso solo su prenotazione.

Domenica 15 pranzo dalle 12.30 con menù completo.

Per PRENOTAZIONI: Marisa 3333819935; Paolo,3934487180 Laura, 3480406642

Per fare un albero ci vuole un fiore .. per fare la festa ci vuole il cuore della disponibilità

Una Festa da montare e smontare per ripartire nel prossimo anno della nostra Comunità.

In effetti, cari amici, ci saranno giorni in cui faremo festa insieme predisponendo la Festa.

Giovedì 29 agosto, la sera dalle 20.45, smontiamo le porte e il campo da basket bastano 4/5 persone

Sabato 31 agosto dalla mattina alle 8 si parte con l'aiuto di un tecnico che ci assiste a montare quel tendone ristorante che poi ci accoglierà per mangiare e chiacchierare in compagnia; serviranno almeno 15 persone Senza di te saremo in uno in meno ... (si parte alle 8, ma anche chi arriva dopo è il benvenuto).

Poi l'operazione prosegue nelle serate del **5-6 settembre** e **nella mattina di sabato 7**, ma ripeto **fondamentale per la partenza è sabato 31 agosto.**

Per fare ripartire le attività però sarà necessario anche lo sgombero e la serata **di lunedì 16 settembre** sarà fondamentale come la giornata del 31 agosto; il martedì verranno col camion a portare via la struttura.



Serata in onore di don Orfeo Giacomelli

14 settembre

Oratorio S. Paolo, ore 21

a cura dell'Associazione "don Orfeo Giacomelli"

Presentazione del libro "ADUNGHIAESI" di Loris Baruzzi



*Un nonno che scrive un libro dedicato ai nipoti rischia di essere patetico. Ma raccontare emozioni con radici lontane è invece un'operazione di verità, un lascito che invita a capire come eravamo e come siamo diventati. Le grandi scuole di pensiero di allora, cristianesimo e socialismo, sono state combattute, chiu-

se, abbandonate. Eppure è dalla loro dialettica che sono nati concetti come "occidente" e democrazia. Morta quella dialettica si è perduto l'equilibrio su cui si era appoggiata la negazione della guerra. Le emozioni raccontate in questo libro sono la lettura di un bambino che ha avuto la ventura di vivere in un periodo storico in cui si sono ricostruite le nostre comunità. Mica poco. Ci sono risate, burle, letture del mondo dei grandi visti da un bambino ficcanaso"

Un defibrillatore per l'Oratorio S. Paolo

Un dono dell'Associazione "don Orfeo Giacomelli"

Nella serata del 14 settembre, all'oratorio S. Paolo, verrà inaugurato un DEFIBRILLATORE, donato dall'Associazione "Don Orfeo Giacomelli" all'Oratorio S. Paolo.

Il defibrillatore è un dispositivo elettronico che, grazie alla sua capacità di generare specifiche scariche elettriche, permette di eseguire la cosiddetta defibrillazione elettrica.

La defibrillazione elettrica è la procedura medica, talvolta dal valore salva-vita, che consente il ripristino del normale ritmo cardiaco negli individui con un cuore affetto da aritmia, ossia da un'alterazione del ritmo sinusale.

Uno strumento importante e utile in un luogo di aggregazione come l'Oratorio dove spesso hanno luogo eventi sportivi, gare, giochi.

“C'è un posto anche per me!”

Sarebbe bello che un bambino, entrando nel grande campo dell'Oratorio, preparato per accogliere tutti nella settimana della Festa della Ripresa, potesse dire: “C'è un posto anche per me!”

Questo è l'obiettivo che alcune mamme hanno pensato di raggiungere!

Come? Allestendo dentro il campo da gioco dell'Oratorio un piccolo spazio dedicato a loro.

Come deve essere questo spazio?

La natura del bambino ce l'insegna: semplice, piccolo, un po' appartato. Fornito di semplici giochi che possono usare liberamente, giochi semplici, quelli che possiamo costruire noi adulti con materiale povero, senza spendere soldi, pensati per loro.

Di tutto ciò, il bello che potrebbe accadere è che un bambino potesse chiedere a mamma e a babbo: “Questa sera andiamo all'Oratorio?”

Ferragosto a Piedimonte



15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. In questa data, da tempo, le comunità cattoliche di Massa e Fruges sono solite riunirsi a Piedimonte, il luogo che don Orfeo Giacomelli scelse per le vacanze dei gruppi.

Anche quest'anno, numerosi parrocchiani si sono dati appuntamento in questa bella località, per trascorrere insieme una giornata in letizia. Alle 11 la S.Messa celebrata da don Pietro Marchetti e, a seguire, la maccheronata offerta a tutti i partecipanti. Nel pomeriggio, alle 15, la recita del S. Rosario.

“Ciao! Buon Ferragosto”, “Anche a voi, noi andiamo a Piedimonte”, “Fin che c'è”. Questa la risposta!

Mi sono inserita, nel programma della festa con

un atteggiamento diverso dal solito, con uno sguardo rivolto a capire perché da circa cinquant'anni questa festa continua, pur modificata in alcuni aspetti, a riproporsi ogni anno, per quanto tempo ancora?

Già alle 10 del mattino si faceva fatica a trovare un posto per l'auto, il piazzale davanti alla chiesa gremito di tende, piazzate dalla sera prima. Il così detto capanno, animato da voci, dialoghi, battute, di tanti scout, ora ormai nonni o quasi, e una grande sala all'aperto preparata per ospitare il momento del pranzo, dove il menù, da sempre gustato, maccheroni al ragù.

Eravamo in tanti, molti dicevano più dell'anno precedente, ma perché?

Per essere aiutata a dare una risposta ho chiesto la collaborazione di alcuni partecipanti!

“Piedimonte, un luogo del cuore, dove la Parrocchia di Massa Lombarda e Fruges si ritrova il giorno di Ferragosto, grazie a Don Alberto e a Giovanni che lo avete curato e migliorato ogni anno, un luogo che evoca tanti ricordi di infanzia, Don Orfeo, Suor Colomba, tante passeggiate, racconti sulla fossa dei licantropi e sulla mano insanguinata, gare con le barchette nel fiume e la caccia ai girini, da allora ad oggi ogni anno è bello ritrovarsi con gli amici e approfittare di quest'occasione per radunare anche le proprie famiglie a volte anche molto numerose, lo spazio non manca, un appuntamento bello, un grazie va ad Umberto e Marisa che hanno preparato i maccheroni al ragù. La Santa Messa delle 11 celebrata da Don Pietro è stata molto partecipata e animata dai ragazzi del coro Kinnor; grazie a tutti voi per aver reso bello Ferragosto 2024”

BOZZA DA COMPLETARE



La solennità di S. Cassiano 13 agosto

L'omelia che il Vescovo Mons. Giovanni Mosciatti ha pronunciato durante la Messa pontificale nella cattedrale

“Uno degli inni liturgici della festa del nostro patrono san Cassiano così lo descrive: “Con zelo insegna ai giovani l'arte di scrivere celere e con parole esplicite Cristo verace predichi.” Colpisce di Cassiano la caratteristica di **un uomo che ha svolto con diligenza ed entusiasmo il proprio compito, avendo a cuore di insegnare un lavoro ai giovani, ma nello stesso tempo la presenza di Cristo nella sua vita lo ha reso annunciatore del significato del vivere, tanto da parlarne in maniera, dice l'inno, esplicita, chiara e verace. Certamente Cassiano ha vissuto pienamente la sua esistenza nell'operosità e nella creatività del lavoro, ma nell'adesione a Gesù Cristo ha anche trasmesso il significato profondo di quel lavoro e un gusto di vita nuova.**

Così è il cristiano: una persona attenta alla realtà e capace di declinare nella vita quotidiana la passione e il gusto per la vita che Gesù ha portato. Con Lui la vita acquista il suo pieno valore e diviene degna di essere vissuta, in ogni suo aspetto. Oggi viviamo in un tempo secolarizzato e sembra che la proposta cristiana non susciti interesse, **ma non è venuto meno il bisogno dell'uomo, il suo irriducibile desiderio di significato. Ce lo dice la nostra esperienza quotidiana.** Se lasciamo parlare il cuore ci accorgiamo che veramente siamo definiti da un'inquietudine che si manifesta in mille modi. **Siamo interconnessi digitalmente 24 ore su 24, ma ci si accorge di uomini e donne spesso sprofondati nella solitudine, con legami solo passeggeri ed evanescenti.** Ciò di cui abbiamo bisogno è però più vicino di quello che pensiamo. Così vicino da identificarsi in un pezzo di pane che possiamo mangiare, in una persona che possiamo abbracciare. Il cristianesimo continua ad accadere come un avvenimento presente. Come ebbe a dire Papa Ratzinger nella sua prima enciclica, “all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”. Questa situazione presenta molte analogie con il paganesimo romano del II-III secolo dopo Cristo. I cristiani di allora non scommisero su una vittoria culturale o politica, rischiarono una testimonianza gratuita che si trasmetteva da persona a persona. In questo modo, in 300 anni, riuscirono a mutare il volto del più grande impero della storia. Così come ci testimonia Cassiano. **Questi primi cristiani, come hanno incominciato a credere? In che cosa è consistito quell'avvenimento che ha destato un tale interesse che la gente per la prima**



volta ha avuto la fede accesa dentro, ed il cristiano ha incominciato a essere nel mondo una presenza? Non credettero perché Cristo diceva delle cose, non credettero perché fece miracoli, fino a risuscitare i morti. Tant'è che molti videro ma questa non cambiò la loro vita. **Credettero per una presenza carica di proposta, per una presenza carica di significato. La testimonianza di Cassiano è allora un invito per noi a lasciarci colpire da quello stesso avvenimento.** Un invito a verificare se quella presenza carica di significato basta per vivere. Perciò il problema è davvero quello del riaccadere di esperienze di fede, personali e comunitarie, in modo

che l'uomo di oggi possa incontrare, di nuovo, o per la prima volta, il cristianesimo. **Possa sperimentare il fascino della realtà di Cristo nella vita, come duemila anni fa. In ogni caso se quello di cui parliamo non prende e non coinvolge innanzitutto noi, sarà inutile anche per gli altri: se non passa attraverso di noi, se non**

si incarna in noi, se non ci penetra fino alle viscere, che cosa comunichiamo? Solo parole. Guardiamo alla nostra esperienza, alla modalità attraverso la quale Cristo ci ha raggiunto, ci ha affascinato, al modo in cui Cristo è diventato una presenza reale nella nostra vita. Dobbiamo superare la preoccupazione del non essere adeguati. **La testimonianza è innanzitutto di Cristo in noi, attraverso il cambiamento che provoca nella nostra vita e a cui io acconsento liberamente.** Lo dice san Paolo: “Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi” (2Cor 4,7). **Abbiamo bisogno di qualcosa che non dipenda dalle nostre capacità o dai nostri progetti, ma che riaccada nella nostra vita ed allarghi la misura del nostro cuore.** Perciò l'incontro con Cristo è l'imbattersi in una realtà umana diversa. Ti imbatti in una realtà umana che ha una differenza di vita che tu percepisci. **Cominciarono ad accorgersi di Cassiano e ad accusarlo dicendogli: “Tu sei diverso dagli altri, c'è qualcosa di diverso”. Ecco, l'incontro è l'imbattersi in una diversità, che ti attrae.** È la modalità con cui Cristo si rende presente agli uomini. E ti attrae perché corrisponde di più al tuo cuore. Che grande richiamo la testimonianza di Cassiano per tutta la Chiesa. Richiamo ad essere missionaria, a proporre esperienze di vita e di fede. Chiamata a riproporre all'uomo di oggi la bellezza e l'umanità di Cristo come cuore del mondo.”

Aggiornamenti dalla Papua

Una lettera da Roberto Valenti

Carissimi,
all'inizio di quest'anno c'avevano dato una tiepida speranza che la nostra linea telefonica nel nostro villaggio di Watuluma sarebbe stata ripristinata, ma è sempre vero il detto popolare che: "... tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare". Qui, invece, c'abbiamo addirittura l'oceano e quindi le cose si complicano ulteriormente!

Scherzi a parte, anche stavolta c'è stata la classica "fumata nera" e così, assieme al fumo, se n'è andata anche la nostra tenue speranza che le cose potessero finalmente migliorare, dopo cinque anni di disservizio ed, invece, tutto è rimasto come prima sotto il profilo delle comunicazioni.

A dire il vero, vista l'attuale situazione del paese, sempre più in crisi dal lato economico, con i prezzi dei combustibili che continuano ad aumentare e con essi anche i prezzi dei beni di consumo di prima necessità, quest'anno m'aspettavo ben poco in termini di novità e così, di fatto, è avvenuto.

Anche l'inizio del nostro anno scolastico non è stato uno dei più promettenti. Si pensava, infatti, che il sistema della "free education" (educazione senza tasse) avesse potuto continuare ad andare avanti normalmente come l'anno scorso e poi, invece, all'inizio del secondo trimestre alle scuole in tutto il paese sono venuti a mancare gli aiuti governativi ed alcune hanno dovuto temporaneamente sospendere le lezioni e mandare a casa gli studenti per mancanza di fondi.

Per ciò che ci riguarda, invece, alla nostra scuola professionale, non abbiamo accusato minimamente il colpo, grazie alla saggia politica gestionale dei fondi governativi del passato, che c'ha permesso di salvare sempre qualche cosina al termine dei nostri bilanci negli'ultimi sette anni, riducendo le nostre spese agli aspetti essenziali, ma senza farci mancare nulla.

Per questo, anche quest'anno, possiamo sentirci sereni sotto l'aspetto finanziario, anche in vista delle spese straordinarie che dovremo affrontare, ad esempio per la manutenzione dei nostri generatori, di cui, il più vecchio, ha già alle spalle più di vent'anni di onorato servizio.

La crisi economica nazionale è anche sinonimo di poco lavoro nelle officine, quindi per mantenere impegnati i nostri studenti, facendo qualcosa di utile, abbiamo concentrato quest'anno l'attenzione alle nostre attrezzature, come ad esempio la riparazione dei banchi di scuola e del nostro pontile, dove attraccano settimanalmente le barche per i nostri approvvigionamenti ed i passeggeri in continuo movimento da e per la città di Alotau.

Anche dal punto di vista meteorologico, non

siamo stati risparmiati dal maltempo, che, si può dire, abbia in qualche modo compensato la lunga siccità dell'anno scorso. Infatti, tra febbraio e marzo, durante la stagione delle piogge, nello spazio di tre settimane, si sono susseguite tre alluvioni, che hanno provocato l'allagamento sia delle nostre officine, che del reparto generatori, senza, per fortuna, creare seri danni, anche perché sono durate per breve tempo, essendo essenzialmente legate al ciclo delle maree, cioè alla capacità dei nostri corsi d'acqua e dei fossi vicini di scaricarsi nel mare a seconda del suo livello.

Gli orti di tanta povera gente sono, invece, stati colpiti duramente e quindi a partire dalla quaresima passata c'è stata una prolungata scarsità di cibo locale accompagnata da un aumento dei costi al mercato, che purtroppo continuano a perdurare sino ad ora.

Nonostante queste varie problematiche il nostro impegno missionario continua ad andare avanti con le nostre fatiche di sempre e quest'anno raggiungerò il personale traguardo dei 25 anni di servizio trascorsi a Watuluma ed alla scuola professionale.

Se mi guardo indietro, posso ancora dire di essere contento di ciò che sono (missionario), di ciò che ho (nel poco e nel tanto che ho ricevuto in questi anni) e di ciò che sto facendo, che continua a riempire le mie giornate e a dare un senso alla mia presenza qui, ma allo stesso tempo, se guardo alle nuove generazioni, mi chiedo se saranno in grado di comprendere ciò che è stato fatto per loro, i sacrifici di tanti per arrivare a certi livelli a cui ci troviamo ora e, soprattutto, mi chiedo se saranno in grado di portare avanti ciò che hanno ricevuto con la stessa determinazione e la stessa perseveranza.

Concludo con la bella notizia che sono state sciolte le riserve riguardo la prossima visita di papa Francesco la prima settimana di settembre. Sarà un lunghissimo viaggio che lo porterà prima in Indonesia, poi in Papua ed infine a Timor East, dove significativa è la presenza dei cristiani.

Purtroppo qui continuerà a trovare tante divisioni, sia da un punto di vista politico, come eredità del sistema clanistico ancora profondamente radicato nella cultura, che dal punto di vista religioso, a causa delle diverse denominazioni cristiane. Mi auguro, allora, che il messaggio della sua visita possa essere un richiamo all'unità per entrambi gli aspetti.

Assieme a questi aggiornamenti, invio a tutti un cordiale saluto unito ad un costante ricordo nelle mie povere preghiere ed eufemisticamente parlando a risentirci alla prossima!

Roberto

Watuluma, 25/6/2024

APPUNTAMENTI



UFFICIO PELLEGRINAGGI in collaborazione con
PARROCCHIA DI MASSA LOMBARDA
ASSOCIAZIONE DON ORFEO GIACOMELLI onlus

**Pellegrinaggio
alla Certosa di Farneta
(Lucca)**

sulla tomba di padre Gabriele Costa nell'80° del suo martirio

LUCCA SABATO 21 SETTEMBRE 2024 (in pullman)

Don Antonio Gabriele Costa, nato a Massa Lombarda nel 1898 - morto a Camaiore (Lucca) il 10 settembre 1944. Monaco nella Certosa di Farneta (Lucca). Vissuto nella carità di Dio e dei fratelli e trucidato dall'odio sempre omicida. Per il suo amore a Dio e ai fratelli (dalla lapide nella chiesa di Massa Lombarda).

Don Antonio Gabriele Costa, dopo aver reso alla lotta di liberazione servizi veramente eminenti dando con cristiana pietà asilo nel Monastero di Farneta a molti perseguitati dalla furia tedesca cadeva nelle mani delle SS germaniche. Duramente interrogato e torturato, salvava molti col silenzio dando con la sua eroica morte nobile esempio di fedeltà alla religione e alla Patria (dalla motivazione della Medaglia d'oro alla memoria del 27/10/1951).

PROGRAMMA DI MASSIMA

ore 7 partenza in pullman dal Messa Lombarda
ore 7.15 dal parcheggio del Firo à Imola
ore 10 arrivo a Farneta. Una piccola delegazione con i sacerdoti e le autorità vanno alla Certosa per una preghiera sulla tomba di P. Costa. (non ci si può andare tutti perché nella Certosa c'è la clausura)
ore 11 Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Farneta
ore 12.30 pranzo al ristorante Il Paffutello di Lucca San Macario
ore 14 incontro con la guida Davide Diolaiti
Visita alla città: Cattedrale di San Martino (con possibilità di breve sosta in preghiera davanti al Volto Santo); Mura rinascimentali, Torre Guinigi, Basilica San Frediano, Piazza Anfiteatro, ecc.
ore 17 si riparte per Imola

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Iscrizioni immediate fino ad esaurimento posti.
Quota di partecipazione: **75 euro** comprensivi di viaggio in pullman, ingressi e pranzo. Guida e libretto sulla vita di Padre Costa "Una vita per la carità" scritto da don Orfeo e redatto per questa ricorrenza.
Assegnazione posti: sono preassegnati in base alla data del versamento, cercando di tenere conto delle esigenze di salute e delle preferenze.
Per partecipare è necessario compilare la scheda di partecipazione scaricabile dal qr code <https://form.jotform.com/232833938230356> e versare la quota di partecipazione sul seguente iban
IT50085422100400000188731
c/c: Soc Ravennate Forlivese & Imolese
intestato a DIOCESI DI IMOLA - causale (obbligatoria)
100.2.33 Lucca (cognome partecipante).
Info: imolapellegrinaggi@gmail.com
334-9446390 (Claudio) 335-5993455 (Francesco).



FOTO MERCATINI ESTIVI CARITAS

Il prossimo numero del Nostro S.Paolo uscirà in ottobre.

Per tutti coloro che intendono collaborare inviando articoli, foto e quant'altro il termine ultimo per mandare i contributi è il **6 ottobre 2024**.

N.B. Gli articoli vanno possibilmente redatti in formato Word o Odt. Il formato PDF viene accettato per pagine complete oppure per immagini o parti grafiche.

Inviare via mail a: converspaolo@libero.it

**Il nostro
S.Paolo
Agosto 2024**

Anno XL - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 2 - tel. 81339; mail: converspaolo@libero.it
Direttore responsabile: Pietrantonio Giuseppe; **Comitato di redazione:** don Pietro Marchetti; Lancieri L.; Franti M.; R.Santagata;
Hanno collaborato a questo numero: Marchetti don Pietro; Santagata R.; Franti M.; Becca F.; Fenderico, L.; Midolo C.; Brignani D. In copertina: immagine di una croce di vetta nelle montagne dolomitiche (da Avvenire)

BACHECA



Associazione Don Orfeo Giacomelli onlus

Via Selice 104 - 40026 Imola (Bo)

Prosegui con l'opera di carità di Don Orfeo
Sostieni i nostri progetti con il tuo

5 X 1000

La solidarietà con un gesto

Grazie al tuo sostegno abbiamo dato:

- un pasto caldo a chi non ne aveva
- il sorriso ai bambini nelle scuole materne
- il sorriso e una speranza nelle corsie di ospedale
- la voglia di continuare a studiare a chi non poteva permetterselo
- i campi estivi ai ragazzi
- sostenuto le innumerevoli iniziative che ci hai segnalato
- aiutato giovani che si preparano al sacerdozio

Aderire è davvero semplice

COME FARE?

SCRIVI QUESTO NUMERO

90022620372

è il codice fiscale della nostra Associazione nella tua DICHIARAZIONE DEI REDDITI nel riquadro appositamente creato per la destinazione del 5 x 1000

La scelta di donare il 5 x 1000 non comporta alcun ulteriore spesa e sta divenendo la risorsa principale dell'associazione. Ricordo anche di presentare in fase di dichiarazione dei redditi eventuali donazioni effettuate alla ns associazione a titolo di liberalità; esse sono DEDUCIBILI. Per ogni dubbio o richiesta di chiarimento non esitate a contattarmi.

Daniele
370 3045949

PARROCCHIA DELLA

"CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"



Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti.
Diaconi permanenti: Eros Tazzari e Lorenzo Vrenna

Orario S. Messe in S.Paolo

Feriali: Lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,30. Martedì e Venerdì ore 8. Sabato ore 18,30. Festivi: 10,30 - 18,30

Recita del S.Rosario: tutti i giorni ore 17,55. Il primo SABATO del mese: 7,30 partenza da S.Paolo con la recita del Rosario verso il Santuario; ore 8 S.Messa al Santuario. **Confessioni:** Venerdì 10,00 - 11,30; Sabato 11 - 12; 17,15-17,45



PARROCCHIA DI "S.GIACOMO" FRUGES

Tel. 0545 81897. Parroco: don Alberto Baraccani

Orario S. Messe: Nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì compresi: ore 18,30 (preceduta dal S.Rosario alle ore 18,00)

Sabato: S.Messa prefestiva: Ore 17,30

Domenica e giorni festivi. Ore 8,00 e ore 11,00

Primo SABATO del mese, nella chiesa dell'Oppio:

S. Messa ore 8.30 (preceduta dal S.Rosario: ore 8.00)

Per visitare il blog delle comunità di S.Paolo e S.Giacomo:

<https://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it/>